Anno XVI. Martedì 3 Maggio 1881 N. 104

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 aprile contiene:

1. R. decreto con cui si stabilisce che un Comitato tecnico composto di due pittori, due scultori, un architetto ed un erudito e scrittore di cose d'arte curerà la conservazione dei monumenti d'arte della Galleria, della Palatina e dei Musei Nazionale e di S. Marco in Firenze.
2. Id. che autorizza la Società di incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria in Padova ad accettare la donazione Viterbi.
3. Id. che aumenta il numero degli aiuti contabili di 1ª e 2ª classe della r. marina.
4. Id. che approva la tabella delle modificazioni portate nell'ordinamento delle dogane.
5. Id. che varia il ruolo del personale dell'amminis. centrale dei lavori pubblici.
6. Id. che convoca il collegio elettorale di Penne pel 22 maggio ed occorrendo una seconda votazione, pel 29.

La *Gazz. Ufficiale* del 29 aprile contiene:

1. Regio decreto 24 febbraio che costituisce in ente morale l'asilo infantile Umberto di Caltagirone (Catania).
2. Id. id. che autorizza il passaggio della amministrazione dell'opera pia Gesù Bambino in Capua (Caserta) alla Congregazione di carità locale.
3. Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura e commercio ed in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

262!

Duegensessantadue! È davvero un bel numero. Se anche tutti gli altri dei 508 fossero contrarii, anzichè od assenti volontarii dalla Camera, od astenuti, i 262 formerebbero la maggioranza, e tale da non trovare nessun ostacolo sulla loro via.

Noi dobbiamo adunque aspettarci adesso, che la legge elettorale si voti in tre giorni. L'accordo è già fatto; ve lo dice il Cairoli, sebbene abbia proclamato di voler avere il coraggio del silenzio. Qualche malizioso dirà forse, che tacque perchè non sapeva che cosa dire, e si accontentò di frasi suonanti. Ma egli e gli altri 161 le cose le sanno; e non occorre che altri le sappia.

Voi vedrete adunque uscir fuori dall'unità degl'intendimenti un'altra volta con grande solennità proclamati la fine della diversità delle opinioni. La Destra è morta e seppellita da un pezzo. I dissidenti di Sinistra o non sono più dissidenti, o sono resi innocui dal numero 262; il quale, secondo il Nicotera, costituirà finalmente un partito ed un governo forte.

D'accordo sulla legge elettorale si creerà d'un tratto la capacità di chi sa leggere e scrivere, lo scrutinio di lista ed il resto; ma soprattutto si sarà forti contro la Francia a Tunisi. Non appena a Parigi avranno saputo telegraficamente del voto dei 262, daranno ordine ai loro generali di ripiegare le bandiere e di tornarsene quatti quatti, tanto più che i Krumiri non si muovono e che nessuno bada alle proteste del bey di Tunisi. Appena anzi ne ebbero il presentimento, essi fecero venire la pioggia a Kef ed a Beja. In ogni caso, dopo abolita anche almeno per la metà l'imposta del sale, si farà un nuovo prestito per armarsi contro..... gli avversarii dei 262.

Non è cosa che coll'unità degl'intendimenti di questi 262 e col coraggio del silenzio del Cairoli non si possa fare. Adunque aspettiamoci grandi cose.

E dire, che anche noi del Friuli fra questi 262 ne abbiamo per parte nostra sei! Si può essere sicuri che questi sei voteranno come un sol uomo cogli altri 256, agli ordini di Cairoli, Depretis e Nicotera. Essi tutto al più diranno, che le cose così non possono andare, e quindi si uniranno a quelli che vogliono che vadano così. Ieri avrebbero detto di essere *coi vinti*; ma oggi sentono di essere *coi vincitori*. Ieri erano appena Catoni, ai quali avea piaciuto la causa dei vinti; ma oggi sono Dii, perchè la causa vincitrice *Diis placuit*. Così potranno tornarsene a casa gloriosi e trionfanti e scrivere nelle loro memorie:

«Era anch'io di quella schiera»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 1 maggio

(Nemo) Con in mente la discussione delle tre famose giornate e la votazione di jeri, m'avviavo questa sera a fare una passeggiata sul Pincio, i di cui tramonti dànno al solitario pensatore la più alta idea della grandiosità di Roma; e mi sono domandato se l'opera della 14ª Legislatura del Parlamento italiano è degna della grandezza storica di Roma e di quell'Italia che dopo tanti sforzi generosi è riuscita a piantarvi la sua sede. Vi confesso, che ho dovuto umiliarmi della sua umiliazione per una così pronta decadenza della nazionale Rappresentanza.

Ho dovuto chiedermi perfino, se noi siamo veramente degni del grande effetto ottenuto, dacchè ci mostriamo così piccini nel proseguire l'opera nostra.

Questo mio doloroso pensiero si è pur troppo raffermato da alcune parole scambiate con uno dei 262 incontrato nella discesa.

Io evitavo di parlare di politica, ma il mio compagno pareva anelasse di giustificare sè stesso del suo voto, sperando di trovare in me quelle circostanze attenuanti, che non trovava nella sua coscienza.

— Che ve ne pare del voto di jeri? egli uscì a dire.

Io che mi ricordavo d'avere udito altre volte da lui parlare con parole più severe delle mie delle piccole astuzie del Depretis e della troppo dimostrata incapacità del Cairoli a reggere gli affari esteri, lo guardai in faccia e poscia dissi secco, secco:

— Che volete che me ne sembri? Io sono ancora della stessa opinione vostra di tempo addietro; cioè che gli affari dell'Italia sono male affidati ad un Cairoli, e ad un Depretis.

— Capisco; e avete ragione. Ma quello che è non può essere altrimenti. Anche noi, quanto e più di voi, abbiamo sciupato i nostri uomini. La situazione parlamentare non c'è alcuno che possa mutarla. Abbiamo conservato il Depretis, perchè è ancora il più abile, ed il Cairoli, perchè è ministro e non abbiamo nessuno con cui sostituirlo. Vorreste voi mettere il Crispi invece del Cairoli? O non è meglio, che rimanga il Depretis, che non che lo sostituisca il Nicotera? Certo a sostituire con qualcheduno di meglio l'Acton, il Villa, il Miceli ci vuole poco; ma vi prego a dirmi voi chi s'avrebbe dovuto mettere nel posto di quei due.

— Eh! su questo io non ho nulla da dire; ma, se non avete niente di meglio, chi vi obbliga a governare.

— Oh! bella, chi volete poi che governi? Il Sella che ha una piccola minoranza e che forse non tutta lo seguirebbe dopo che egli ha perfino rifiutato di esserne il capo? Il nostro partito ha infine la maggioranza.

— La maggioranza? Sì: una maggioranza composta di parecchie minoranze, le quali sono sempre in contrasto fra di loro e che s' impediscono di governare l'una l'altra.

— Ma ora....

— Ora siete 262 d'accordo; interruppi io prevenendolo. Ma vi prego di dirmi su che cosa siete d'accordo. Siete d'accordo forse nel credere, che gli affari esteri sono bene affidati? Siete d'accordo sulla stessa riforma elettorale, per compiere la quale dite di accettare ognicosa?

— Anzi siamo forse d'accordo tutti a credere, che il Cairoli non sia l'uomo fatto per la politica estera. Anzi la sua presenza in quel Ministero ha guastato assai. Ma infine, che cosa vorreste fare adesso, al punto a cui sono giunte le cose? Forse fare la guerra alla Francia, e stringervi in alleanza co' suoi nemici? Lo consigliereste voi? Circa poi alla riforma elettorale c'è della divergenza d'opinioni in tutte le parti della Camera; ma per via si aggiusterà la soma.

— Perchè ci sarà sempre una maggioranza a votare qualunque cosa venga proposta, purchè abbia la vittoria il partito; come vi siete trovati in 262 ad approvare quella politica, che in cuor vostro biasimate tutti. Sapete com'è? Voi vi occupate del partito e non degl'interessi del Paese. Io non voglio no fare la guerra alla Francia, nè stringere alleanza per accendere una guerra europea. Vorrei evitare le prepotenze di tutti; ma oltre a conservare la pace, che è un grande interesse nostro, avrei voluto, che si conservasse anche la dignità dell'Italia, che si trova ora in pessime mani.

— Via, non esageriamo. Confesso anche, che il Cairoli abbia dei torti, massimamente per la sua imprevidenza. Ma ora bisogna prendere le cose come sono. Abbiate voialtri la maggioranza e tornerete al potere, per *correggere* gli errori nostri; come noi abbiamo *corretto* i vostri.

— Avete aggiunto piuttosto i vostri ai nostri, voi a cui era tanto facile il governare. Avete ragione del resto. Non soltanto il Paese non ci diede la maggioranza; ma non si cura nemmeno della gravità della situazione che gli avete fatta. Ma a forza di fare politica di partito e null'altro a Montecitorio, voi divenite sempre più estranei al Paese, che con tutto questo vi lascierà fare. Anzi nelle prossime elezioni, fatte *ad usum* del Nicotera, o del Depretis, arriverete ad escludere ancora degli altri uomini di qualche valore, ed a riempiere la Camera con altri clienti, che valgono ancora meno. Se ora dovete tenervi il Cairoli ed il Depretis, a chi ricorrerete dopo?

Con questi discorsi ci trovavamo sul Corso, dove si vide, che tutto procedeva come gli altri giorni.

Udremo domani quale accordo si trovò sulla legge elettorale.

Il *Diritto* lo fa presentire con un articolo, nel quale cita i soliti suoi autori da cui attinge la prova della propria capacità politica, ed in cui parla dell'istruzione obbligatoria quale criterio del diritto elettorale; perchè così voleva già il suo autore Cairoli e così s'accontentano anche quelli che vogliono addirittura il suffragio universale. Beninteso, che nemmeno il *Diritto* prende sul serio quella istruzione obbligatoria, che esiste adesso e vuole completare colle scuole di ginnastica, i tiri al segno, gli esercizii nel Comune, l'ordinamento militare, le scuole serali e domenicali, gl'insegnanti ambulanti e le conferenze di questi. Già Nicotera voleva si entrasse nella vera istruzione popolare colla cosmografia, la geografia, la storia, la conoscenza dei doveri e diritti sociali, dell'ordinamento politico, gli elementi primi della scienza, l'educazione della coscienza e l'indirizzo alla feconda santità del lavoro ed altre belle cose che hanno da venire. Riconosce poi anche il *Diritto*, che nella Repubblica americana le cose non vanno a modo, perchè il voto lo hanno anche gl'Irlandesi ed i Negri.

Lo stesso foglio ufficioso ci fa capire come intende di combattere le sopraffazioni francesi nella Tunisia col tradurre gli articoli dei fogli inglesi, che censurano quegli atti.

Il *Popolo Romano*, ora che ha trovato *la base*, insiste a volere il *rimpasto*, che per essa è una *necessità*.

C'è però, secondo il foglio depretino, un malanno in Italia, che noi non abbiamo i 35 posti del sistema inglese; poichè «per mantenere assodata e compatta una maggioranza, conviene che *venga interessata il più che si può* nel governo, e più uomini di valore potranno parteciparvi, e più larga e più solida sarà la base parlamentare sulla quale deve poter operare un Ministero ecc.».

Possiamo adunque sperare, che si troverà qualche po' di partecipazione a tutti i 262, almeno coll'adottare «l'unica risorsa alla quale si appigliano talvolta i ministri, cioè di affidare qualche missione o qualche incarico straordinario, d'ordine amministrativo a deputati». Ma bisogna poi pensare, secondo l'organo suddetto, a dare questi incarichi a persone, che non votino contro il Ministero. Perdinci, se si vuole corrompere, bisogna saperlo fare e comperando i voti cercare di non essere ingannati!

Ecco i criterii di Governo dopo la vittoria, quali ci vengono esposti dalla stampa ministeriale. Notiamo però, che il *Diritto* non accetta per ora il *rimpasto*. Altri fogli dicono che è rimesso a dopo della riforma elettorale.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma; 1: Viene vivamente commentato il silenzio serbato dall'on. Sella, mentre generalmente si credeva che, prima del voto, avesse da fare qualche dichiarazione. La destra erasi adunata in una delle sale attigue alla Camera. Molti sostenevano che si avesse da votare pel no, ma Sella dichiarò di astenersi. Allora si deliberò che tutta la destra si sarebbe astenuta per non sconfessare il Sella. Fu questo un sagrifizio alla disciplina del partito, alla quale si ribellò il solo Peruzzi, che ne fece dichiarazione all'on. Cavalletto.

I Crispiani, alcuni seguaci del Coppino e pochi radicali uscirono dall'aula per non esser confusi con la destra. Tutti insieme sommano a una trentina.

I giornali ufficiosi, naturalmente, inneggiano al risultato della votazione; ma il *Popolo Romano* esorta il Gabinetto a migliorarsi e a rafforzarsi con elementi omogenei, idonei e vigorosi. Tuttavia, malgrado questo linguaggio dell'organo del Depretis, si ritiene che il rimpasto ministeriale sia rinviato indefinitamente, volendosi sollecitare la discussione della legge elettorale, che sarà ripresa nella seduta di domani.

Anche il deputato Paternostro, di sinistra, rispose no; ma poi, vistosi solo con Peruzzi, si recò al banco della Presidenza a far fare la correzione.

L'assenza dell'on. Minghetti non è da ascrivere a nessuna causa politica. Egli era partito per la Sicilia subito dopo Pasqua, e le sue faccende non gli hanno permesso di tornare. Zanardelli e Taiani risposero sì, contrariamente alla voce corsa che fossero usciti all'aula.

L'*Opinione* critica la condotta contradditoria del Nicotera; crede che l'accordo sia avvenuto solo tra alcune persone e teme che l'appoggio di Nicotera comprometterà il ministero in avvenire.

Viene smentita la voce che il Bey di Tunisi sia fuggito in Italia.

Dicesi che la partenza del re e della regina per Milano sia stata fissata per mercoledì. I sovrani saranno accompagnati dai ministri Cairoli e Miceli.

— Il *Diritto* assicura che il ministro Magliani intende di abolire la tassa sull'esportazione del bestiame per controbilanciare gli effetti delle tariffe francesi.

ESTERO

Francia. Scrivesi da Parigi alla *Perseveranza*: Nei circoli serii finanziarii si radica sempre più l'idea che *per ora* il prestito italiano sia di impossibile emissione. Si è fatta intorno ad esso una agitazione artifiziale, se volete, ma che impedirebbe in questo momento il successo dell'emissione. C'è una lega di giornali finanziari — con alla testa *La Banque parisienne* — la quale ogni giorno agisce nel senso ostile ad essa. Ogni settimana partono 2 o 300,000 numeri di questi giornali per la provincia e tutti sanno quale influenza essi vi hanno. È difficile quindi che per ora il risparmio francese venga ad affluire ad una sottoscrizione italiana. Il che non v' impedirà menomamente — secondo me e secondo autorevolissime opinioni — di fare il prestito indirizzandovi a tutta l'Europa e l'*America* finanziaria. A proposito di questa campagna anti-italiana della stampa francese, è notevole — per le inesattezze che contiene — un articolo del *Soir* che fa parte della lega. Vi è detto che se i sigg. de Rothschild si ostinassero a fare il prestito, avverrebbe ciò che è avvenuto in Inghilterra nel 1872, ove essi videro rifiutare allo *Stock Exchange* — il prestito che avevano già conchiuso con la Russia. I fatto è assolutamente inesatto e si riferisce al prestito tentato nel 1875, mi pare, o 1876, quando i Rothschild, vista l'impopolarità di esso, declinarono anticipatamente di farlo.

Quanto al non ammettere il nuovo prestito italiano alla Borsa di Parigi — come minaccia il *Soir* — non esiste egli nel trattato di commercio con l'Italia la clausola secondo la quale «i prestiti cottizzati nei listini delle Borse italiane lo sono di diritto nelle Borse francesi?» Almeno lo credo, poichè essa esiste nei trattati di commercio con le altre Nazioni; tanto è vero che due anni fa il ministro delle finanze belga rifiutò di domandare — come chiedeva, per la forma, la Camera sindacale degli agenti di cambio di Parigi — l'autorizzazione governativa francese, appoggiandosi al diritto che gli dava il trattato di commercio. D'altronde il rifiutare l'ammissione al listino di un prestito parziale, quando tutto il debito pubblico italiano vi è ammesso, sarebbe un tale atto aperto di ostilità che — a meno di ulteriori avvenimenti — esso è impossibile e inverosimile.

— Si ha da Parigi 1: L'agitazione continua in Algeria, donde giungono notizie di rivolte contro le truppe francesi.

La colonna Logerot abbandonò Kef, lasciandovi una guarnigione. La popolazione di questa città che era prima molto agitata, ora si va calmando. Lorgerot promise a Reschid, generale tunisino, che verranno rispettate le proprietà private.

I treni ferroviari vennero riattivati da Sicheraba a Tunisi, ove si sono già recati i corrispondenti che seguono il campo.

Ieri l'ambasciatore di Turchia ha rimesso al ministro degli affari esteri un'altra nota circa i diritti della Porta sulla Tunisia.

Russia. Secondo notizie recentissime giunte da Vienna, una grande agitazione regnerebbe a Pietroburgo in seguito ad un attentato contro la vita dell'imperatore Alessandro III.

Essendo corsa la voce che lo czar doveva recarsi a Pietroburgo per assistere alla messa commemorativa in suffragio del padre, un nihilista si era messo in fazione presso il ponte Nicolai nell'intendimento di assassinare lo czar.

Gli agenti di polizia avrebbero osservato quell'individuo dalla ciera sospetta, e l'arrestarono dopo lunga resistenza, durante la quale il ni-

hilista, esplodendo una rivoltella, feriva mortalmente un ufficiale.

Alcune carte trovategli addosso confermarono i sospetti degli agenti.

In un primo interrogatorio l'arrestato fece delle confessioni dichiarando che *lo czar non sfuggirà alla sentenza di morte emanata contro di lui, sentenza che verrà eseguita più presto che non si creda.*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 34) contiene:

(Cont. e fine).

452. *Estratto di bando.* A richiesta della R. Finanza di Udine ed in danno di Goja Pietro di Premariacco, seguirà nel 24 giugno p. v. presso il Tribunale di Udine, la vendita giudiziale di un aratorio in mappa di Premariacco.

453. *Nota per aumento del sesto.* I beni posti all'incanto sulle istanze di Vidale Michele di Forni Avoltri contro i fratelli e sorelle Eder pure di Forni Avoltri furono deliberati all'esecutante medesimo pel prezzo di l. 200.40. Il termine per l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'uffizio del 14 maggio corr.

454. *Nota per aumento del sesto.* Una parte degli stabili del compendio del fallimento Battistella Valentino di Spilimbergo è stata provvisoriamente deliberata a varie Ditte. Il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera scade col 12 maggio corr. presso lo studio del notaio Lanfrit in Spilimbergo.

455. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Mentovani Domenico morto in Virco nel 19 febbraio p. p. fu accettata beneficiariamente dai minori suoi figli a mezzo della loro madre Zoratti Maria.

456. *Estratto di bando.* Nella esecuzione immobiliare promossa dal sig. P. Foraboschi di Moggio in confronto del sig. A. Passamonti di Chiavris, davanti il Tribunale di Udine nel 14 giugno p. v. sarà venduto all'asta un immobile sito in Chiavris.

457. *Avviso.* Nel Municipio di S. Quirino rimarranno per quindici giorni esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale obbligatoria che da Sedrano mette ad Aviano. Chi vi avesse a muovere delle eccezioni, le presenterà entro il detto termine.

458. *Avviso.* Il 17 giugno p. v. davanti il Tribunale di Udine seguirà la vendita all'asta delle realità esecutate da Dell'Angelo Giuseppe di Ospedaletto in confronto di Cargnelutti Giacomo di Gemona.

N. 2263

Municipio di Udine

AVVISO

In esecuzione al disposto dall'art. 88 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359, il sottoscritto pubblica col presente avviso il Reale Decreto 3 aprile 1881 comunicatogli dalla R. Prefettura con Nota 18 aprile stesso n. 6671 div. I, col quale venne approvato il piano regolatore e di ampliamento del Suburbio a Nord della Stazione di questa Città, fra le porte di Grazzano e di Aquileia, e ciò per ogni conseguente effetto stabilito dalla Legge sopracitata.

Dal Municipio di Udine, 30 aprile 1881.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

UMBERTO I

per la grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Vista l'istanza fatta dal Municipio di Udine, perchè sia approvato per ragione di pubblica utilità il piano regolatore d'ampliamento del Suburbio a Nord della Stazione ferroviaria fra le porte di Grazzano e di Aquileia, conformemente al piano del maggio 1880 dell'ing. G. Puppati;

Viste le deliberazioni emesse al riguardo dal Consiglio Comunale di Udine in seduta del 3, 26 e 27 aprile, 8 giugno e 19 agosto 1880, state approvate da quella Deputazione Provinciale in adunanza del 27 dicembre stesso anno;

Ritenuto che la Città di Udine si trova per la sua popolazione nelle condizioni previste dagli articoli 86 e 93 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 per deliberare un piano regolatore edilizio e di ampliamento del suo abitato;

Che vennero osservate tutte le prescrizioni di legge, e che l'unica opposizione insorta da parte della Ditta Bulfon è stata amichevolmente composta;

Che è manifesta l'utilità pubblica e la convenienza del piano progettato, in quanto che colla esecuzione del medesimo, si miglioreranno di molto le comunicazioni colla Stazione, e si provvederà alla regolare disposizione dei fabbricati da costruirsi siccome si conviene al decoro ed ornato di una contrada così importante di essa Città;

Visto il voto favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici 4 febbraio 1881;

Vista la Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo.

E' approvato per causa di pubblica utilità il piano regolatore di ampliamento della Città di Udine, applicabile nel Suburbio situato a Settentrione della Stazione ferroviaria fra le porte di Grazzano e di Aquileia, stato approvato da quel Consiglio Comunale conformemente al piano del maggio 1880 dell'ing. capo municipale G. Puppati, visto d'ordine nostro dal predetto Ministro.

E' assegnato il termine d'anni venticinque (25), a decorrere da oggi, per la completa attuazione di detto piano.

Lo stesso Ministro è incaricato della esecuzione di questo Decreto.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1881.

(*firmato*) UMBERTO

(*Contrass.*) A. BACCARINI

Registrato alla Corte dei Conti li 12 aprile 1881, Reg. 94 Decreti Amministrativi foglio 199.
(L. S.) AYRES

Inscritto l'art. 431 Camp. Concess. Gov. ed esatta la tassa di L. 12 colla bolletta 28 aprile 1881, n. 328-229.
(L. S.) Il Gerente LONDERO

Per copia conforme l'originale, dal Ministero dei Lavori Pubblici, Roma, li 15 aprile 1881.
(L. S.) per il Segretario gen. P. VALSECCHI

Scuola di Pozzuolo. Cinque erano i concorrenti al posto di Aiuto-Direttore docente e assistente ai lavori. Venne prescelto il sig. Giuseppe Lippizzer di Trieste, il quale ha fatto studi superiori di agricoltura a Altemburg di Ungheria, a Pisa ed a Lipsia, conosce l'agricoltura italiana ed è conosciuto come un distinto giovane (27 anni) amantissimo degli studi agronomici. Le sue incombenze saranno, subordinatamente al Direttore, di assistere e dirigere i lavori pratici degli alunni; coadiuvare il Direttore stesso anche nella parte scientifica e disciplinare; prestar mano all'Amministratore del Lascito Sabbatini per la tenuta dei conti riferibili alle terre assegnate alla Scuola, e al Direttore per lo stesso ufficio, quando volesse per scopo scientifico tenere una simile amministrazione: istruire gli alunni anche nella tenuta pratica dei conti dell'Azienda, avendo interesse al mantenimento del buon ordine in ogni ramo del servizio; rappresentare il Direttore in caso di assenza minore di tre giorni od anche in caso di assenze maggiori, quando ne venga espressamente incaricato dal Consiglio d'Amministrazione.

Gli alunni scelti fra i 28 concorrenti, ed accettati salvo il prescritto esperimento di mesi tre, sono i seguenti:

Lascito Sabbatini.

De Marco Marco, Pozzuolo — Della Vedova Giuseppe, id. — Cantarutti Antonio, id. — Nazzi Tobia, id. — Blasone Vittorio, Udine.

Grazie provinciali.

Zuliani Giacomo, Varmo — Canzian Alberto, Porcia — Groppo Eliodoro, Latisana.

A pagamento.

Della Rovere Giuseppe, Manzano — Pascutto Luigi, Moruzzo — Marcuzzi Umberto, Udine — Da Ponte Lirio, Faedis.

Cambio decennale delle cartelle del consolidato italiano. La Banca Nazionale Succursale di Udine ha stabilito che la presentazione delle cartelle vecchie ed il ritiro di quelle nuove avranno luogo tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom. eccezione fatta però dell'ultimo giorno feriale di ogni decade, in cui tale servizio cesserà alle 1 pom.

Siamo autorizzati a far conoscere agli operai che volessero recarsi in Serbia, quando saranno per incominciare colà i lavori ferroviarî, che non dovranno credere alle esagerate promesse che saranno loro per fare gli appaltatori, ma dovranno piuttosto procurarsi le garanzie necessarie per avere la certezza, sia di essere occupati in quelle opere, sia di una conveniente retribuzione; perocchè in qualsiasi evenienza, non devono far calcolo sul Governo, nè per soccorsi, nè per mezzi di rimpatrio.

Trasporto da S. Pietro a Tarcento della Scuola Magistrale rurale femminile. Da Tarcento ci si scrive in data 2 maggio:

Essendo stato determinato in massima di trapiantare ja Tarcento, coll'apertura del prossimo anno accademico, la *Scuola Magistrale rurale femminile* di S. Pietro al Natisone, il nostro Consiglio Comunale, dietro interpellazione del Consiglio Scolastico Provinciale, ha l'altrieri confermato la deliberazione presa fin dal gennaio 1879, in virtù della quale si obbligava di concorrere, mediante un tributo annuo di lire 600, al mantenimento di quel governativo Convitto, accettando anche taluna propostagli modificazione alle condizioni di ordine accessorio.

I profitti, e morali e materiali, che Tarcento può ripromettersi da un tale acquisto, sono molti ed apprezzabilissimi; e l'atto del Comune incontrerà adunque, non v'ha dubbio, piena e generale approvazione.

Sono ben rilevanti poi (e il Consiglio Scolastico ha potuto facilmente riconoscerlo) anche i vantaggi che l'Istituto del Governo verrebbe a conseguire una volta qui stabilito. Imperocchè, senza parlare della ferrovia, del telegrafo, ed altre utilità. Tarcento ha questo di particolare, che la sua posizione topografica lo rende il luogo meglio adatto ad accogliere un Istituto, il quale abbia per iscopo di fornire il contingente delle maestre a tutta la regione montana orientale del Friuli.
TURRIS

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 18) del 2 corr. contiene:

La malattia dei tubercoli o rogna delle viti (*E. Lämmle* e *F. Viglietto*) — Sale pel caseificio (*R.*) — Cronaca dell'emigrazione friulana — Le viti americane — Necessità di una buona scelta di zolfo per le viti — Varietà agricole — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Emigrazione. Dal «Bullettino dell'Associazione agraria» prendiamo la seguente cronaca dell'emigrazione friulana pel mese di marzo 1881:

Durante il mese di marzo u. s. l'emigrazione dalla nostra Provincia per l'America meridionale si ridusse a sole 19 persone. Esse appartengono: 7 al comune di Nimis, 4 a quello di S. Maria la Longa, 3 a quello di Osoppo, 2 a quello di San Giorgio di Nogaro, 1 a quello di Bertiolo, 1 a quello di Trasaghis e 1 a quello di Faedis.

Gli emigrati da San Giorgio, Nimis, Bertiolo, Santa Maria la Longa e Trasaghis sono tutti villici. Quelli di Osoppo sono due muratori e un calzolaio; e da Faedis è partita la levatrice.

Da Pordenone ci scrivono in data 2 maggio:

È permesso? Avanti — Oh! Chi vedo! il sig. Lucrezio... Dunque non mi da notizie di Pordenone? Quelle focosissime questioni municipali, per esempio. Tutto è finito, caro sig. Direttore; il Sindaco cavaliere fa ciò che vuole ed il Consiglio degli undici.. sbaglio.. voglio dire dei dieci rimane cupamente silenzioso.

Eh! Signor Lucrezio, mi pare che quel Municipio non sia mai in pace; critiche di quà, censure di là e via discorrendo non la si finisce mai. Cosa vuole che le dica io? Quando certe cose non le si fanno per bene è impossibile andare d'accordo. Bene... per ora basta del Municipio. Sappia che mercordì (4) avremo la solita fiera annuale di S. Gottardo. Spero molta gente e molti affari. La riverisco intanto, caro Direttore, e spero di tornarla a vedere mercordì venturo.
LUCREZIO

Crisi municipale a S. Daniele. Nella seduta consigliare del 28 aprile la Giunta municipale di S. Daniele propose la riconferma del segretario dott. Stocchi. Ma il Consiglio avendo respinta alla semplice maggioranza di un voto questa proposta, il Sindaco cav. Ciconi e gli Assessori in massa rassegnarono le loro dimissioni.

Dimissioni ritirate. Da Sacile scrivono: Stante la deplorevole negligenza di molti consiglieri comunali nell'intervenire alle sedute, il Sindaco signor Granzotto aveva presentate le sue dimissioni. Si persuase peraltro a ritirarle in seguito alle vive istanze della Giunta, di altri membri del Consiglio, e della parte più eletta dei cittadini.

L'egregia artista nostra concittadina signora Romilda Pantaleoni è stata scritturata per cantare al Teatro Dal Verme di Milano. L'importanza della stagione, destinata a solennizzare (assieme a quella della Scala) l'apertura della Esposizione nazionale e le notabilità artistiche scritturate assieme alla Pantaleoni, dimostrano quale alto posto tenga nell'arte l'esimia cantante udinese.

Le miscele d'olii. Ecco le istruzioni date alle dogane per riconoscere le miscele di olio in cui entri l'olio di cotone: Si mescolino insieme due centimetri cubi d'acido nitrico e cinque centimetri cubi dell'olio che si deve esaminare; vi si immerga un filo di rame ben pulito e si agiti il liquido con un cannello di vetro. Dopo mezza ora, se nella miscela vi è olio di cotone, essa prende un color rosso.

Il servizio telegrafico va estendendosi anche nel Friuli orientale. Difatti leggiamo oggi nei giornali di Trieste che a Campolongo, nel distretto di Cervignano, venne attivata col 1° maggio corr. una stazione telegrafica abbinata colla posta con servizio limitato, senza restrizione della corrispondenza telegrafica.

Disposizione postale. L'Amministrazione delle Poste Francesi ha notificato che i piroscafi addetti alla linea del Plata, in partenza da Bordeaux il 5 di ogni mese, faranno nuovamente scalo a Rio Janeiro nel viaggio d'andata.

A cominciare dal corrente mese di maggio l'ultimo limite per l'impostazione delle corrispondenze dirette pel Brasile, da spedirsi coi detti piroscafi, resta fissato per le Provincie del Regno in tempo per proseguire da Torino per Modane il 3 di ogni mese col treno delle 8.30 di sera.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto Consigliere Cav. **Lodovico Moretti**, ringrazia tutte le pubbliche Autorità e persone, che vollero onorare di loro presenza la mesta cerimonia del trasporto funebre del compianto estinto.

Oggi alle ore 3 pom., munito dei conforti di nostra santa religione, mancò ai vivi il

Co. Antonino di Colloredo-Mels

nel 71° anno di età.

La famiglia dei marchesi Colloredo ne porge il triste annunzio, pregando d'essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 maggio 1881.

I funerali avranno luogo il giorno 4 (mercoledì) nella parrocchia del Carmine, alle ore 10 ant.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Per quanto ci si afferma, a mezzo maggio dovrebbe adunarsi il Consiglio provinciale di Venezia per la discussione dell'importante argomento delle strade ferrate. La Commissione presenterebbe la propria relazione, della quale ecco quali sarebbero le conclusioni: Mantenuta la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia, secondo la legge del 79, fatta però una modificazione, e cioè il congiungimento a Venezia per la via di S. Donà e con un nuovo ponte sulla Laguna. (*Bacchiglione*)

L'istruzione primaria. La Deputazione provinciale di Rovigo ha fatto pervenire a tutte le altre del Regno, per ottenerne l'adesione, il seguente voto approvato dal Consiglio: «Il Consiglio, considerando che le istituzioni d'interesse nazionale devono appartenere allo Stato, considerando nazionale, se mai altra, la scuola primaria, fa voti che lo Stato la avochi a sè, sollevandone i Comuni.»

Calcoli altrui sui vantaggi della irrigazione. Crediamo utile riferire anche per quelli che hanno da giovarsi delle acque del Ledra dall'*Arena* di Verona alcune cifre circa al canale d'irrigazione dell'Agro Veronese; e facciano essi le deduzioni.

Trattasi d'irrigare nel così detto *Agro Veronese*, che è molto arido, 20,000 ettari di terreno, con 11 1\|2 metri cubi d'acqua cavata dall'Adige, conducendola fino ai campi dei proprietarii. Il progetto di spesa è di 2,963,737 lire; ma il Consorzio stabilì di fare un prestito di 3,400,000 lire, per non essere a corto di danari occorrendo.

I fondi, il di cui valore si calcola di 12,000,000 a 600 lire l'ettaro, sono di guarentigia al prestito. Quei fondi, dopo eseguita la irrigazione, si calcola, che possano acquistare il valore di 2000 lire l'ettaro, invece di 600. Adunque il loro valore sarebbe dopo di 40,000,000.

Secondo questi calcoli, spendendo 3,400,000 lire, si guadagnerebbero 28,000,000, dai quali detratta la spesa resterebbero di puro guadagno 24,600,000 lire.

Se i calcoli sieno esatti noi non possiamo dirlo; ma dobbiamo credere, che i proprietarii consorziati sappiano quello che fanno. Questo possiamo dire però, che appunto quando si deve spendere giova vedere quello che si guadagna. In questo caso il possedere *uno* ed il trovarsi con tale operazione di possedere *tre* è una condizione da doversi da tutti procacciare dovunque è possibile colla sola associazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Corr. Bureau* si è posto a gareggiare con l'*Agenzia Havas* nello spacciare le più assurde panzane sui maneggi dell'Italia a Tunisi e specialmente su quel giornale arabo che si stampa a Cagliari, il *Mostakbel*, che è una povera impresa privata, mentre l'*Havas* e adesso il *Bureau* ne fanno una macchina da guerra adoperata dall'Italia per combattere l'influenza della Francia a Tunisi. Tutto ciò non può spiegarsi altrimenti che col bisogno del governo francese di ingrossare come che sia i meschini pretesti della «spedizione» di Tunisi, la quale ogni giorno assume una maggior gravità, come lo prova anche oggi il confermato sbarco a Biserta di una colonna francese.

Del resto, nessuno si fa più qualsiasi illusione sul fine a cui tendono i francesi a Tunisi. Un corrispondente da Parigi scrive in proposito: «Mi si assicura da ottima fonte che, giunti a Béja, i Francesi domanderanno al bey di Tunisi il riconoscimento d'un largo protettorato della Francia su tutto il territorio, e l'annessione del paese dei Krumiri, con un'indennità di guerra. Rifiutandosi il bey di aderire a ciò, i Francesi marcieranno su Tunisi, destituiranno il bey attuale e nomineranno in sua vece il terzo fratello di lui, Sidi Tajeb, il quale accetterà le proposte francesi, secondo un accordo che deve già esistere fra quest'ultimo e i Francesi». Il linguaggio dei giornali parigini e più ancora i fatti che si vanno svolgendo contribuiscono a conferire verisimiglianza a queste informazioni.

— Roma 2. Bolis, capo divisione al Ministero dell'interno per la pubblica sicurezza, ha testè ordinato una generale ispezione a tutti gli Uffizi di P. S. del Regno allo scopo di migliorare l'andamento del servizio e l'organizzazione delle questure.

Il Comitato costituitosi per l'abolizione graduale della tassa sul sale ha convocato i deputati aderenti mercoledì 4 corr. per dare importanti comunicazioni sulle pratiche fatte e da farsi e prendere le relative deliberazioni.

La Camera oggi era quasi spopolata. Nei circoli parlamentari si considerano come assolutamente inverosimili per il momento le voci di rimpasti ministeriali. Si afferma che nessuna modificazione avverrà finchè non sia votata la legge elettorale.

La Regina si fermerà a Milano e Monza per quindici giorni. Il Re sarà di ritorno a Roma sabbato. Si recherà poi di nuovo a Milano il giorno 15 corr. per accompagnare la Regina.

Corre voce, e pare non infondata, che l'on. Crispi o taluni dei suoi amici presenteranno un interrogazione, come quella dell'on. Rudinì, sullo sbarco dei francesi a Biserta. (*Adriat.*)

— La *Persev.* del 2 maggio reca questa corrispondenza da Parigi 29 aprile: Ho saputo questa sera una importante notizia, troppo tardi per potervela telegrafare. D'altronde, il Ministero francese ora impedisce che si telegrafi ciò che non gli aggrada che si sappia — assolutamente come i Ministeri non repubblicani,

E' deciso che l'esercito francese occupi Tunisi. In questo momento l'Inghilterra tenta di persuadere diplomaticamente la Francia che non lo faccia, ma non riescirà, e — come del resto vi ho già detto — lascierà fare.

Le relazioni dell'ambasciatore italiano col sig. Barthélemy de Sainte-Hilaire sono freddissime e riservatissime. Così col sig. Gambetta. E' alcuni giorni che non vede nè l'uno, nè l'altro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bona 1. Un telegramma di Logerot da Soukelarba 30 dice: La colonna spedita in missione presso gli Ouledbensalen per assicurarli, fu accolta a colpi di fucile dalla tribù Chiaia Djendaiche dai Krumiri. La colonna rispose e sostenuta dai rinforzi giunti dalla ferrovia fu battuto il nemico che ha perduto una quarantina d'uomini.

Bona 1. I francesi sbarcarono a Biserta. Combineranno i movimenti con la colonna Logerot. I capi dell'Istituto teologico Arabo in Tunisi decisero d'inalberare la bandiera contro gli infedeli. La polizia tunisina arrestò gli autori della cospirazione.

Serajewo 1. A motivo del continuo gonfiarsi della Sava, molte persone di Brood e dintorni si sono rifugiate col loro bestiame nei monti. Da Vidino si annunzia che la Modran Talnia è sortita dal suo letto e il luogo è sott'acqua. Il danno cagionato è grande. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Il tempo è cattivo. Ier-l'altro e ieri nevicò.

Pietroburgo 1. Il professore Solowieff che propugnò la grazia pei regicidi venne destituito e sfrattato. Egli abbandonò immediatamente la capitale.

Parecchi professori dell'università di Mosca presentarono le loro dimissioni.

Loris Melikoff ha chiesto un congedo di sei settimane che gli venne subito accordato. Si considera questo fatto come un indizio del suo prossimo ritiro.

Lo Czar da quindici giorni non esce dal suo castello di Gatscina.

Continuano le ricerche sulla mina scoperta; l'autorità procede a nuovi arresti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 2. (Camera dei deputati). Seduta antimeridiana. Riprendesi la discussione della Legge per la costruzione delle nuove opere stradali e idrauliche.

Grimaldi, relatore, prosegue il discorso interrotto e riservandosi di rispondere alle obbiezioni e alle particolari proposte nei relativi articoli, combatte le considerazioni generali fatte da Chimirri, a nome della minoranza, e giustifica il ministero d'avere proposto, e la maggioranza ammesso, in un solo progetto, le molte e varie opere.

Dimostra come alle relative spese si provvede con risorse del bilancio ordinario e solo per alcune opere con lo straordinario; come l'obbligatorietà delle strade, considerandola più dal lato di fatto che dal giuridico, non merita critica e riducesi a quistione di forma.

Circa alla preferenza di una costruzione sull'altra osserva esservi tanta difficoltà che è bisogno rimettersene alla prudenza del governo.

Fatte poi delle considerazioni sul concorso dello Stato da anticiparsi alle provincie passa all'esame degli ordini del giorno; non approva quelli di Sciacca della Scala, di Righi e Gerardi, di Lugli, e li prega a ritirarli.

Consente in quelli di Sant'Onofrio e di Visocchi per una migliore classificazione delle opere idrauliche, perchè riproducono l'ordine del giorno del 18 maggio non ancora eseguito; prega il governo d'accettare quelli di Molfino e Picardi; aggiunge le preghiere della Commissione e quelle espresse da L. Canzi e da Mussi sei loro ordini del giorno relativi alle irrigazioni; e dichiara di accettare quello di Pasquali, accettato dal ministero, per lo svolgimento del credito provinciale e comunale.

Magliani, riservandosi di trattare la questione finanziaria all'articolo corrispondente, limitasi ora a dichiarare di non poter accettare la proposta di coloro che vorrebbero si provvedesse alle spese di questa legge con gli avanzi annuali, perchè sono già destinati a colmare le lacune aperte dall'abolizione del macinato e del corso forzoso, o con emissione di rendita pubblica, perchè già assegnata alla costruzione delle nuove ferrovie.

Non resta dunque che ricorrere alla emissione di obbligazioni all'Asse ecclesiastico, come il governo ha proposto nella legge.

Baccarini protesta che nessun concetto politico lo ha ispirato nella compilazione della presente legge, come qualcuno accennò, bensì il dovere di effettuare le idee già annunciate alla Camera e da essa ammesse in massima; il progetto non è che la sintesi di tutti i discorsi basati sui bisogni delle popolazioni ai quali il bilancio ordinario era insufficiente a provvedere, e lo dimostra.

Stante ciò e la necessità delle opere proposte non restava che appigliarsi al mezzo indicato che il ministro delle finanze assicura non recherà alcun danno alla finanza.

Dilegua poi lo scrupolo provato da alcuni circa la legalità e regolarità del provvedimento complessivo proposto.

La legge di contabilità, se realmente interpretata, non è certo offesa.

Anche le buone pratiche parlamentari furono osservate come parimenti lo dimostra.

Tratterà delle questioni speciali nella seduta di mercoledì mattina.

(Seduta pomeridiana). Deliberasi di iscrivere all'ordine del giorno di venerdì la nomina di un commissario del bilancio e di quattro membri per la Commissione incaricata della vigilanza sopra l'esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso.

Presentansi disegni di legge, da Baccarini per la fusione della Società di navigazione postale e commerciale Rubattino e Florio, da Magliani per l'abolizione dei dazi di uscita sul bestiame, la carne fresca, il pollame e il formaggio.

Ambidue sono dichiarati urgenti.

Si stabilisce di svolgere mercoledì l'interrogazione di Santacroce circa la concessione che si intenderebbe di fare del Mar Piccolo di Taranto, e rimandasi alla discussione della legge sulle opere stradali ed idrauliche un interrogazione di Friscia circa il tempo in cui il ministro dei lavori pubblici intende di presentare la legge per la nuova classificazione dei porti del Regno.

Discutesi la elezione contestata del collegio di Recco.

Guala combatte le conclusioni della Giunta per la convalidazione di detta elezione nella persona di Randaccio, e propone si rimandi alla Giunta affinchè decida quale fra questa ed altre due elezioni, le quali presentano un caso identico, abbia priorità di diritto, ed in caso di uguaglianza si rimetta la decisione alla sorte.

Napodano e il relatore Salaris sostengono le conclusioni della Giunta.

Chiedesi ed approvasi la chiusura della discussione.

La proposta di Guala messa ai voti è respinta e le conclusioni della Giunta sono approvate.

Proclamasi eletto Randaccio deputato di Recco.

Annunziasi un interrogazione di Compans al ministro della guerra sulla voce di un prossimo trasloco della scuola d'applicazione d'artiglieria e del genio da Torino alla Venaria, e se ne rimanda lo svolgimento a lunedì 16 maggio.

Bizzozzero svolge il disegno di legge da lui proposto per estendere la franchigia postale ad alcune determinate corrispondenze delle Camere di Commercio del Regno. E' preso in considerazione.

Riprendesi la discussione della legge sulla riforma elettorale.

Grassi discorre di tre punti del disegno, cioè, la formazione delle liste, la circoscrizione dei collegi e le sanzioni penali, e dimostra quali sieno i difetti contenuti a questi riguardi nella legge proposta, esprimendo poi quali a suo avviso potrebbero essere le modificazioni per rimediarvi.

Lucchini Odoardo crede che il risultato di questa discussione e della legge sarà di condurci al suffragio universale. Il diritto elettorale per censo e per capacità sta per convertirsi nel diritto elettorale puramente personale. Da una parte non si vuole la capacità per istruzione, dall'altra la capacità per censo; resta ad ascoltare una voce superiore ad ambedue: Le nostre istituzioni non sono ancora consolidate, la nostra storia mostra che il popolo italiano è poco disciplinato per indole e val meglio lasciare si svolga nella sua vitalità. Si tenti adunque il suffragio universale.

Accrescere la ricchezza coi progressi economici e la moralità mediante l'educazione e l'istruzione, insinuare in tutti il sentimento del diritto, ecco il nuovo ideale da accendere negli animi. Considera il suffragio universale anche come mezzo per arrivare al discentramento. Ad onta di queste considerazioni l'oratore non è partigiano del suffragio universale, ma vi si adatterà.

E' contrario allo scrutinio di lista e non meno avversario della rappresentanza proporzionale, molto più poi all'una combinata con l'altra e ne dice le ragioni.

Gessi esaminando i criteri stabiliti per la capacità d'istruzione, dice le ragioni per cui gli sembrano falsi; così quelli del censo.

Vuole quindi che la misura della capacità non discenda dalla quarta elementare e si abbassi il censo, altrimenti voterà per il suffragio universale.

Combatte lo scrutinio di lista perchè la guarentigia della sincerità del voto è che gli elettori conoscano i candidati e vengano guidati dalla sola coscienza e ciò non avverrebbe collo scrutinio di lista; con questo inoltre le città grandi soverchierebbero le piccole.

Non era possibile ideare una circoscrizione peggiore di quella proposta e lo dimostra con qualche esempio.

Si riserva di tornare sugli argomenti accennati quando si discuteranno gli articoli relativi.

Miceli presenta il progetto di proroga del termine per la vendita di beni ex-ademprivili di Sardegna, tornato modificato dal Senato.

Annunziasi un interrogazione di Rudinì per sapere se sia vero che le truppe francesi hanno occupato Biserta.

Depretis comunicherà l'interrogazione al presidente del Consiglio assente da Roma per salute, e domani dirà se e quando esso potrà rispondere.

Londra 2. Lo stato d'assedio fu proclamato a Dublino. L'*Habeas Corpus* fu sospeso. Attendesi il prossimo arresto di Dillon e di altri capi della Lega Agraria. Il loro linguaggio sedizioso aumentò considerevolmente i crimini agrari in Irlanda.

Dicesi che il Chilì intenda porre il Perù sotto il suo protettorato.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la insurrezione è scoppiata nella bassa Albania. Eyoub, governatore di Monastir, spedisce truppe contro Goritza. E' probabile la dimissione del Said cristiano, ed è probabile gli succeda Arti effendi per effettuare la consegna dei territori alla Grecia.

Bona 2. I Francesi hanno occupato Biseria senza resistenza. I Tunisini erano partiti.

Un avviso francese fu spedito a Gabes per impedire l'importazione della polvere e delle armi destinate ai Krumiri dell'Algeria.

Roma 2. Paget è ritornato; rimane come ambasciatore dell'Inghilterra.

Parigi 2. Domani Cernuschi e Danahorton leggeranno il progetto di un questionario alla presenza della Commissione dei quindici. Oggi i delegati italiani radunati presso Seismit-Doda decisero che Luzzatti, giunto primo a Parigi e invitato alle sedute della Commissione continuerà a intervenirvi, rendendone conto poi ai colleghi.

Credesi dopo che il questionario sarà fissato, la conferenza generale potrà radunarsi nella settimana seguente. I delegati inglesi non sono ancora giunti.

Melbourne 2. Si annuncia che il piroscafo *Tararna* naufragò sulle coste di Osage; ottanta persone perirono.

Londra 2. La regina si recò oggi in pellegrinaggio alla tomba di Beaconsfield.

Budapest 2. Le acque allagarono Bielina; il danno è ingentissimo; le comunicazioni sono interrotte.

Berlino 2. Il *Montags-blatt* annuncia che il governo russo ha fatto acquisto d'un vasto tenimento in prossimità a Kowno onde erigere una fortezza alla sponda destra del Niemen sulla frontiera prussiana.

Budapest 2. Tavola dei deputati. Il governo presenta una proposta relativa alla ferrovia Budapest-Semlino e relative diramazioni.

La Tavola dei magnati approvò senza modificazioni il progetto di legge sulla conversione della rendita in oro.

Bruxelles 2. Ebbe luogo una grande manifestazione di congedo in onore della Principessa Stefania. Le LL. MM. e la Principessa ricevettero gli omaggi di 300 Società, che presentarono loro dei mazzi di fiori.

Pietroburgo 2. Giusta notizie ufficiali di ieri, fu ristabilito l'ordine in Elisabethgrad. Furono arrestate 400 persone, e, sopra domanda della Rappresentanza civica, fu sospeso il prossimo mercato annuale.

Costantinopoli 2. In seguito ad odierno Iradè, la Porta risponderà oggi all'ultima Nota collettiva sulla questione greca.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 30 aprile.* In grani, affari limitati e i prezzi sono sostenuti specialmente sulle qualità fine; la meliga si mantiene sostenuta con discrete vendite; la segala è molto domandata ed i prezzi si sostengono; riso ed avena sono stazionari.

Sete. *Torino 30 aprile.* La fabbrica lavora abbastanza largamente, e tuttavia dibatte con tanta minuzia i prezzi degli organzini, da tralasciare perfino affari di riguardo per piccole differenze, usufruttando così la cattiva organizzazione di vendita delle sete che essa fabbrica seppe dirigere a tutto suo vantaggio ed a danno dei produttori. Sul nuovo raccolto non si osano fare previsioni, e solo si nutrono speranze che abbia a riuscire abbondante. Nel Bollettino Ufficiale è quotato a prezzo di lire 56 25 per greggie Piemonte 10[12 2° ordine.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.90 a 93.—; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.73 a 90.83.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.75 a 125.25 Francia, 3 1[2 da 102.— a 102.25; Londra; 3, da 25.62 a 25.70; Svizzera, 4 1[2, da 101.75 a 102.—; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.47 a 20.50; Bancanote austriache da 218.50 a 219.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

LONDRA 1 maggio

Cons. Inglese 101 1[6—; a—.—; Rend. ital. 90 7[8 a —.— Spagn. 22 1[2 a —.— Rend. turca 15 7[8 — a —.—

VIENNA 2 maggio

Mobiliare 338.—; Lombarde 110.57, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 324.50; Az. Banca 847; Pezzi da 20 l. 9.32 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 117.90; Rendita aust. nuova 45.45.

TRIESTE 2 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	"	9.31 1[2	9.32 1[2
Sovrane inglesi	"	11.75 [—	11.77 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.30 [—	57.60 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 55 [—	45.65 [—

PARIGI 2 maggio

Rend. franc. 3 0[0, 83.65; id. 5 0[0, 119.05; — Italiano 5 0[0; 90.40 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.22 1[2 id. Italia 2 3.8 Cons. Ingl. — —[— —; Lotti 16.17.

BERLINO 2 maggio

Austriache 551.50; Lombarde 204.— Mobiliare 59?.50 Rendita ital. 91.20.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 25 al 30 aprile

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all'ingrosso										
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	20	80	20	—	20	56
	Granoturco	..	..	..	..	12	50	11	25	11	97
	Segala	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Avena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sorgorosso	..	..	..	..	7	—	..	..	7	—
	Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli di pianura	..	..	..	..	14	50	13	—	13	91
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Riso I qualità	48	—	43	—	45	84	40	84	..	..
	Riso II qualità	36	—	32	—	33	84	29	84	..	..
	Vino di Provincia	77	50	54	50	70	—	47	—	..	..
	Vino di altre provenienze	52	50	37	50	45	—	30	—	..	..
	Acquavite	86	—	82	—	74	—	70	—	..	..
	Aceto	41	50	25	50	34	—	18	—	..	..
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	..	..
	Olio d'Oliva II qualità	120	—	100	—	112	80	92	80	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	..	..
al Quintale	Crusca	15	—	..	..	14	60	..	..	..	..
	Fieno	9	10	6	70	8	40	6	—	..	..
	Paglia da foraggio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Paglia da lettiera	5	80	5	50	5	50	5	20	..	..
	Legna da fuoco forte	2	40	2	10	2	14	1	84	..	..
	Legna id. dolce	2	15	1	85	1	89	1	59	..	..
	Carbone forte	7	90	6	80	7	30	6	20	..	..
	Coke	..	..	..	..	6	—	4	50	..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	68	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	60	—	..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	20	..	..	1	10	..	..	..	..
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	60	1	40	1	50	1	40	..	..
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18	..	..
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10	..	..
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17	..	..
	Carne di Agnello	1	50	1	—	1	35	..	85	..	..
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Formaggio di Vacca duro	3	—	2	90	2	90	2	80	..	..
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—	..	..
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	75	2	90	2	65	..	..
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..
	Burro	2	25	..	..	2	17	..	..	..	..
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lardo salato	2	20	..	..	1	95	..	..	..	..
	Farina di frumento I qualità	..	75	..	..	..	73	..	..	..	..
	Farina di frumento II qualità	..	52	..	50	..	50	..	48	..	..
	id. di granoturco	..	24	..	20	..	22	..	19	..	..
	Pane I qualità	..	54	..	50	..	52	..	48	..	..
	Pane II id.	..	44	..	42	..	42	..	40	..	..
	Paste I id.	..	82	..	75	..	80	..	73	..	..
	Paste II id.	..	56	..	..	..	54	..	..	..	..
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	12	..	..	..	..
	Candele di sego	1	90	..	..	1	86	..	..	..	..
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30	..	..
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	4	—	2	30	..	..
	Lino Bresciano	..	..	..	..	2	80	—	—	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	10	1	60	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	40	—	90	..	..
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	60	..	54	..	..
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	10	2	—	..	..

Osservazioni

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	60	1	30	—	—
id. »	1	50	1	30	—	—
IIª id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO		
Quarti davanti . . . al Kil. L.	1	20
Idem » »	—	—
Idem » »	—	—
Quarti di dietro » »	1	60
Idem » »	1	40